

Concorstone, Perugini respinge l'inchiesta

La commissione consiliare non potrà formarsi

Niente più commissione d'Inchiesta sul concorsone. Non se ne parla nemmeno. Il sindaco ha infatti rigettato la richiesta di Sergio Nucci, Massimo Commodaro, Fabrizio Falvo e altri consiglieri che volevano fare luce sulle procedure del concorso interno al Comune, sulla sua effettiva legittimità, sull'impatto che l'esito avrebbe avuto sui dipendenti che volutamente non hanno partecipato o che non hanno superato la prova. Proprio questo ultimo passaggio ha dato lo spunto al sindaco per respingere la commissione.

Secondo Perugini infatti, poiché il concorsone non si è ancora concluso, poiché non sono uscite nemmeno tutte le graduatorie e sono stati addirittura riaperti i termini per riempire i posti rimasti vacanti, non ci sono le condizioni per determinare l'impatto del provvedimento sul personale. Comprensibile la reazione dei consiglieri richiedenti, che in questi giorni si deter-

La selezione dei dipendenti non è avvenuta per cui non si può fare

mineranno sulla contromossa. In primo luogo parleranno con il segretario generale per capire se sia possibile respingere una richiesta di commissione basandosi solo su un punto e di fatto, impedendo di fatto l'approfondimento di tutti gli altri e poi, dopo il suo parere, si determineranno. Comprensibile anche la reazione di tutti quei dipendenti comunali che in questa commissione confidavano per fare chiarezza sulla sua legittimità.

Chi non si è iscritto, infatti, non lo ha fatto solo per scarsa convizione, ma per una ragione più complessa. Aleggja il sospetto, tra i dipendenti comunali, che questo concorso sia stato messo in piedi per mettere "fuori combattimento" chi rema contro e conseguentemente riabilitare chi invece si mostra fedele alla linea. Perugini però smentisce categoricamente.

ROSAMARIA AQUINO
r.aquino@calabriaora.it



IN SUBBUGLIO Il Comune di Cosenza; sopra il segretario generale Francesco Grossi